

CONFERENZA REGIONALE DELLE MISERICORDIE della *TOSCANA*

FIRENZE, 12 gennaio 2010

VERBALE D'ASSEMBLEA

Il giorno 12 gennaio 2010 alle ore 18,30 nei locali di Conferenza Regionale delle Misericordie della Toscana alla presenza del Presidente Nazionale Gabriele Brunini e del Vicepresidente della Conferenza Regionale Alberto Corsinovi, si è tenuta l'Assemblea regionale dei Coordinatori e dei Consiglieri Nazionali della Toscana.

Presenti i Sigg.

Sergio Passerotti, Coordinatore Arezzo;	Emanuele Giovani, Coordinatore Livorno;
Antonio Bilotta, Governatore Misericordia Arezzo;	Barbara Bartolini, Consigliere nazionale;
Andrea Panelli, Misericordia Empoli;	Anna Rita Casini, Consigliere Nazionale;
Fabrizio Tofani, area senese;	Andrea Cavaciocchi, Consig. Nazionale;
Franco Fulceri, Coordinatore Pisa;	Enrico Benelli, Coordinatore Prato;
Pierluigi Maienza, Coordinatore Empoli;	Riccardo Fantacci, Pistoia Soccorso;
Enrico Cini, Coordinatore Firenze;	Federico Bonechi, Consigliere Nazionale;
Carlo Dini, segreteria di presidenza;	Piergiorgio Salvatori, Coordinat.Versilia;
Fausto Casotti, Coordinatore Massa;	Aldo Intaschi, Rappresentante Crescit.
M. Pia Bertolucci, Resp. Naz. Servizio Civile;	Stefano Ninci, Consigliere nazionale;

Dopo la preghiera di rito Corsinovi giustifica i Confratelli assenti: Trucchi, Gallerini, Pagliai, Monciatti, Taddei, Franceschini. Informa inoltre che per il coordinamento di Siena, in attesa della nomina del nuovo coordinatore, saranno presenti i Confratelli Tofani e Lusini; mentre per il coordinamento di Pistoia, è stato delegato Fantacci (si allega delega di Aligi Bruni).

Casini giustifica l'assenza di De Robertis.

1. Approvazione del verbale riunione precedente del 10 novembre 2009.

Corsinovi: informa che nel corpo del verbale si fa riferimento a due allegati, ovvero la lettera del Presidente Brunini letta nella scorsa riunione e un contributo del coordinamento di Arezzo sulla proposta di legge regionale sui trasporti sanitari. Ricorda che erano già stati distribuiti nel corso della scorsa riunione, ma procede a far distribuire di nuovo gli allegati in parola.

Chiede quindi l'approvazione del verbale, comprensivo dei suddetti allegati.

Non risultando osservazioni, il verbale è approvato all'unanimità, con la sola astensione di Bartolini perché in data 10 novembre non era ancora in carica come Consigliere nazionale.

Propone poi un'inversione della trattazione dei punti all'ordine del giorno, passando al punto 5, varie ed eventuali.

Non ci sono osservazioni in merito alla proposta e si procede in tal senso.

5. Varie ed eventuali

Corsinovi: comunica che sul BURT del 31.12.2009, è stata pubblicata la legge regionale del 28.12.2009, n. 82 riguardante l'accreditamento delle strutture e dei servizi alla persona del sistema sociale integrato, ricordando che le istanze presentate da Panelli in nome delle Misericordie toscane sono state tutte accolte, ottenendo una soglia molto bassa del concetto di accreditamento.

Passa poi ad un'altra comunicazione su cui chiede un pronunciamento.

Spiega che la Regione toscana ha emanato nel luglio 2009 una delibera, la n. 639/09 *“direttiva per la gestione unica delle liste degli interventi chirurgici e dei tempi massimi di attesa, in regime istituzionale sia ordinario che libero-professionale. Tutela del diritto di accesso dell'assistito”*.

Tale delibera mira a creare una lista unica per le operazioni chirurgiche nonché un unico tempo di attesa indipendentemente dalla modalità scelta dall'assistito, ordinaria o in libera professione.

Continua dicendo che la delibera ha trovato molte resistenze e che alcune associazioni fra le quali ANPAS, AUSER, ADOC, FEDECONSUMATORI, ARCI, AVIS, FRATRES, CGIL e UIL si sono proposte di fare una raccolta di firme a sostegno della suddetta delibera.

E' stata chiesta anche la partecipazione delle Misericordie, per cui chiede un pronunciamento sull'iniziativa.

Cini: non ritiene idonea la partecipazione del movimento, in quanto vede in questa iniziativa un sostegno più all'assessore Rossi nella sua lotta personale contro i medici che alla delibera; inoltre non trova consono partecipare con le associazioni nominate da Corsinovi, in particolare con AUSER. Precisa che è solo un'idea personale e non la voce del coordinamento.

Fantacci: ritiene che siano tutte associazioni con cui sia possibile collaborare, soprattutto per una buona finalità come quella ora espressa. Dichiaro, anche in nome del proprio coordinamento, la volontà di prendere parte all'iniziativa.

Salvatori: ritiene positiva ogni iniziativa a favore dei cittadini, andando oltre le problematiche con le associazioni e pertanto si dichiara favorevole all'iniziativa.

Intaschi: ricorda che le Misericordie quotidianamente operano in vari contesti con altre associazioni, facendo riferimento in particolare alla realtà del Cesvot, mentre con altre si dividono importanti parti di percorsi operativi, come con ANPAS; non trova quindi consono isolarsi dalle altre realtà di volontariato.

Panelli: chiede di andare oltre le sigle associative e piuttosto di chiedersi se sia davvero un'iniziativa a favore dei cittadini; se così è, si dichiara a favore dell'iniziativa.

Corsinovi: ribadisce il senso della delibera, che mira ad una maggiore uguaglianza fra i cittadini, soprattutto in un contesto delicato come quello delle operazioni chirurgiche.

Passerotti: chiede a cosa miri la raccolta di firma.

Corsinovi: spiega che serve a promuovere e far conoscere ai cittadini la delibera.

Ninci: ritiene superfluo il sostegno ad una delibera già in vigore.

Giovani: ritiene che sia una causa giusta da sostenere per l'uguaglianza dei cittadini ed è d'accordo con la raccolta di firme.

Cavaciocchi: ritiene che sia una buona delibera e che sia legittimo che la Giunta la faccia conoscere alla popolazione; concorda però con Ninci sulla superfluità dell'appoggio popolare: la legge è già in vigore e si può sostenere la bontà della stessa magari in un comunicato o attraverso la diffusione di volantini, ma non con la raccolta delle firme. Ritiene che il sostegno alla delibera sia in realtà un sostegno all'Assessore Rossi.

Corsinovi: chiede, poiché il dibattito è concluso, un pronunciamento sull'iniziativa ai coordinatori presenti (o loro delegati).

La votazione è di 8 coordinatori d'accordo e di 3 astenuti (Cini, Passerotti, Tofani).

2. Nuova legge per i trasporti sanitari e la delibera di proroga: aggiornamento.

Corsinovi: ricorda che la Regione Toscana, resasi conto dell'impossibilità dell'approvazione della legge entro l'anno 2009, ha chiesto agli enti federativi del volontariato, di poter prorogare l'Accordo Quadro alle precedenti condizioni, ancora fino al varo della nuova legge e comunque per un tempo non superiore ad un anno.

Ricorda che sono state prorogate anche tutte le convenzioni dipendenti dall'Accordo quadro e anche il regime dei cd. trasporti terrestri, fino all'entrata in vigore della successiva normativa.

Informa inoltre che prima della fine dell'anno, si è tenuta una riunione in regione Toscana, cui ha partecipato in sua sostituzione Passerotti, con gli enti federativi e con le organizzazioni sindacali.

In quell'occasione si è specificato che la proroga contiene anche l'aggiornamento del 3% per tutti i rimborsi previsti dall'accordo.

Fa notare quindi che la legge sta andando avanti, nonostante alcune voci, in particolare quella espressa da Cavaciocchi nel proprio sito, sostengano che il percorso della legge sia bloccato *sine die*.

A Tal proposito fa presente che, proprio in questi giorni, sarà fatta richiesta dagli enti federativi del volontariato di una audizione alla IV Commissione consiliare della regione per alcune fondamentali precisazioni al testo di legge in discussione.

Ricorda la celerità con cui ha trasmesso la pervenuta comunicazione di Rossi ed accenna alla polemica innestata sull'intestazione fatta dalla Regione Toscana che riportava la dicitura di "presidente della Federazione Regionale delle Misericordie".

Chiede di non dare peso a questa polemica, poiché solo strumentale.

Passerotti: propone di lavorare fin da subito al regolamento di attuazione, così come ha ricordato anche alla riunione a cui era presente. Il lavoro sul regolamento può essere portato avanti anche nel semestre bianco.

Lusini: ricorda che il testo presentato dalla Giunta al Consiglio presentava degli aspetti molto preoccupanti, soprattutto per le Misericordie che svolgono in prevalenza trasporti ordinari, non ricompresi nella legge.

Corsinovi: spiega che il testo di legge che dovrà essere promulgato non è il testo che la Giunta ha passato al Consiglio; il testo che è oggetto di discussione alla IV Commissione in sede referente è quello che è stato approvato in Conferenza a suo tempo.

Informa inoltre che è in possesso di una lettera dell'Assessore Rossi, dove è esplicitato l'impegno a promulgare la legge con il testo approvato in sede di Conferenza: c'è stato un mero errore di trasmissione del testo da parte degli uffici regionali e non una diversa volontà politica.

Informa inoltre che si sta già predisponendo un fitto calendario di riunioni per l'esame del testo definitivo di legge, per il regolamento di attuazione e per la necessaria contestuale normativa per i trasporti socio-sanitari.

Cini: osserva che la legge è stata rincorsa in modo frettoloso negli ultimi mesi dell'anno; ritiene che la legge così strutturata non sia utile al movimento ed esplicita una proposta, facendo riferimento al primo accordo quadro sottoscritto dalle Misericordie.

Quell'accordo trovò la propria base su uno schema generale convenzionale, cui seguirono, da parte di ciascuna associazione, le firme delle proprie convenzioni (emergenza, urgenza, ordinario...) che anche oggi risulterebbero tutte inferiori ai 200 mila euro e quindi funzionali all'aggiramento degli ostacoli posti dalla nota sentenza di Bruxelles per le gare.

Propone quindi di fare una legge quadro e successive singole convenzioni: ciò anche al fine di evitare l'ingresso nel sistema pubblico che ritiene assolutamente deleterio e mortificante per il volontariato.

Ricorda che anche Anpas e Cri sono perplesse davanti ad una legge così pesante.

Corsinovi: spiega che la proposta di Cini ha un punto di debolezza; il problema della Sentenza europea si sostanzia nella sottoposizione di un particolare tipo di prestazione alla gara e non solo al valore economico.

Quindi anche se si potessero fare più convenzioni, che potrebbero eliminare il problema di una gara europea, non si eliminerebbe il problema delle gare di appalto, che non sarebbero europee, ma del singolo direttore generale.

Continua dicendo che non è lecito neppure che la Regione Toscana faccia una legge quadro per le associazioni di volontariato, poiché si creerebbe un cartello, che andrebbe a confliggere con la normativa *antitrust*.

Coglie comunque il suggerimento di Cini a sostenere la promulgazione di una legge regionale la più leggera possibile.

Cini: inviata comunque a pensare alla sua proposta ritenendo, a titolo esemplificativo, verosimile che un direttore generale faccia un affidamento diretto, senza gare, di un servizio per 199 mila euro.

Fantacci: si dichiara preoccupato per eventuali convenzioni frazionate, poiché questo sistema potrebbe penalizzare tutta una serie di piccole associazioni. Dichiarò inoltre di sentirsi più tutelato da un forte organismo regionale che tratta per tutte le Misericordie in modo unitario e equo.

Cini: ribadisce la bontà delle Convenzioni frazionate, che a lui non risulta avessero penalizzato le Misericordie, piccole o grandi.

Teme che la legge non tuteli il volontariato, ma lo ingabbi nel sistema. Teme inoltre che la legge porti verso penalizzanti sistemi di qualità.

Lusini: chiede notizie sul contributo dei 5 milioni di euro della Regione Toscana.

Corsinovi: informa che la Regione ha già deliberato in merito e che è in discussione chi potrà essere il soggetto erogatore del contributo; si era parlato dell'assessorato ai servizi sociali di Salvadori, ma ad oggi si propende per la Asl.10.

Tofani: ricorda che si era già deciso che il contributo sarà diviso fra i coordinamenti che liberamente ne disporranno.

Passerotti: propone almeno un confronto per una distribuzione la più uniforme possibile del contributo.

Corsinovi: ricorda che c'è una comunicazione del 28 ottobre 2009 della Regione toscana, dove si dice che il contributo straordinario volto a sostenere l'impegno del volontariato deve restare in territorio regionale; si augura comunque che questo contributo riesca ad entrare nelle casse confederali, auspicando che le recenti polemiche innescate, anche dai probiviri, non blocchino l'arrivo del contributo dalla Regione al movimento.

4.Ufficio Emergenze: prima relazione sulle attività a seguito dell'emergenza per l'alluvione del 25 dicembre 2009 in Lucchesia, nel Pisano e le frane nel Pistoiese.

Bonechi: riferisce che l'emergenza reale è iniziata il 24 dicembre. Il Comitato Operativo regionale del Volontariato (CORV) ha allertato il volontariato per le provincie di Pistoia, Prato, Lucca e Massa.

L'intervento è iniziato su Massa, chiamata ad ospitare un'evacuazione della Liguria, e poi sono iniziate le prime frane, fino alle alluvioni a seguito delle esondazioni dei fiumi Cadice, Ombrone, Serchio.

Per quanto riguarda il volontariato spiega che, anche in questo caso era lui coordinatore di turno e il 26 dicembre ha attivato la segreteria del CORV, però solo con personale delle Misericordie, stante il particolare periodo festivo, iniziativa che ha trovato il plauso della Regione Toscana.

Ricorda che ci sono state gravi e reiterate mancate risposte ed errate valutazioni da parte delle Provincie (ente) di Pisa e Lucca.

Questo ha comportato la presa in mano della situazione da parte del Dipartimento, il quale aveva notato evidente disorganizzazione a livello provinciale.

Il Dipartimento ha fatto successivamente un'operazione poco chiara e non ben riuscita: ha nominato un CCS interprovinciale per gestire le Provincie di Lucca e Pisa.

Il Prefetto di Lucca ha quindi, "per rappresaglia", creato un CCS a Lucca, creando ulteriore confusione.

Elenca poi i numeri di volontari messi in campo dal CORV dal 25 dicembre al 3 gennaio: Anpas 91, Cri 95, Misericordie 125, Vab 63, per un totale di uomini-giorno rispettivamente di 91, 95, 125, 63.

Informa che la regione Toscana ha molto apprezzato il lavoro delle Misericordie, in particolare nella segreteria del CORV, che è stata aperta, su espressa autorizzazione della Regione, presso la Misericordia di Montecatini, dove erano presenti, h. 24:00, tre volontari.

Conclude ricordando la peculiarità di questa operazione, con riguardo in particolare all'emergenza che si è avuta nella successiva allerta del 31 dicembre; la situazione era poco chiara in relazione alla richiesta del personale, in particolare per il fatto che le provincie scoraggiavano l'arrivo dei volontari fuori dal territorio, creando così uno stress enorme per i volontari attivi del posto già super impegnati.

Ricorda che ciò nonostante, le Misericordie hanno dato ottime risposte mettendo in campo a disposizione, per il 31 e il 1° gennaio, a Pisa e Lucca, 40 ambulanze con partenza entro mezz'ora dalla chiamata, 25 pulmini e 3 PMA come supporto ai volontari del luogo, grazie all'organizzazione di Gionata Fatichenti.

Corsinovi: ringrazia l'ufficio emergenza in particolare Bonechi, Salvatori e Giovani che si sono così tanto prodigati in giorni particolari come quelli delle vacanze natalizie ma anche tutti quelli che si sono resi disponibili ed i Confratelli delle zone interessate quali Pisa, Lucca e Pistoia.

Rileva comunque delle criticità nell'operato che chiede di superare, auspicando una migliore organizzazione delle emergenze, che presto prenderà corpo con la concretizzazione del progetto sull'emergenza in Toscana in via di realizzazione con l'acquisto degli autoveicoli e delle attrezzature.

Accenna alle dichiarazioni di Paolo Diani sul sito di Cavaciocchi, dove si è affrontato il problema dei sacchetti di sabbia e della competenza o meno dei volontari a riempirli. Afferma l'opportunità di un confronto diretto su canali istituzionali su eventuali problemi piuttosto che rimandare tutto ai siti, soprattutto nel momento dell'emergenza.

Personalmente ritiene che ai volontari non spetti riempire i sacchetti di sabbia in generale, ma come estrema *ratio*, i volontari possono essere chiamati anche a fare questo, in determinati e precisi contesti; ritiene comunque superfluo innescare polemiche simili sui siti.

Ricorda inoltre la significativa presenza della locale Misericordia e delle Misericordie di Pistoia sulla frana di Pracchia, che tanto hanno fatto per quella comunità.

Tali precisazioni vengono fatte auspicando il superamento delle polemiche che ancora si hanno in contemporanea al momento delle emergenze.

Si dichiara d'accordo con le dichiarazioni di Brunini in particolare quando afferma in una mail della necessità di una riflessione sull'organizzazione della gestione delle emergenze.

Ricorda che prossimamente sarà fatta una riunione per l'analisi delle problematiche in questo settore, per quanto riguarda la Toscana.

Cavaciocchi: ringrazia Bonechi e tutti i confratelli che hanno preso parte ai soccorsi.

Ritiene che tutto sia funzionato abbastanza bene, nonostante l'intervento degli enti locali, che non ha funzionato dopo l'emergenza, ma nemmeno prima nella prevenzione delle esondazioni.

Plaude le Misericordie che si sono mosse bene anche a livello burocratico e ritiene geniale l'essersi appoggiati alle Misericordie locali con altre di altri luoghi.

Ricorda però la necessità di soluzioni più agili per la gestione delle emergenze di classe B, rivendicando il ruolo e il livello regionale con le Provincie.

Riguardo agli interventi sul sito, afferma che Diani ha risposto ad una serie di critiche e posizioni emerse sui forum.

Ritiene molto opportuno che i confratelli che hanno responsabilità, davanti a prese di posizioni anche sui forum, rispondano, senza nascondersi dietro alla necessità di canali istituzionali per la comunicazione.

Sono espressioni di opinioni dei confratelli che vanno rispettati.

Ricorda che anche Brunini una volta è intervenuto su un sito e, poiché criticato, lo stesso ha risposto dicendo che si era limitato a rispondere in quanto interpellato.

Afferma di non avere fiducia in chi si sottrae alle risposte e ritiene un buon modo di fare movimento anche l'utilizzo di canali non ufficiali.

Salvatori: fa proprie le considerazioni di Bonechi; ricorda la necessità di far comprendere bene il sistema della protezione civile ai confratelli, sistema non semplice e poco noto.

Auspica un protocollo del sistema anche portando avanti le basi gettate nella giornata di Seravezza.

Si dichiara dispiaciuto dell'assenza di Diani poiché il tema lo riguardava direttamente.

Loda l'operato di Bonechi che ha saputo coinvolgere al meglio le Misericordie, considerando anche il particolare periodo natalizio.

Cavaciocchi: consiglia di istituzionalizzare per le emergenze di tipo B la figura del dirigente responsabile, che si assume le varie responsabilità.

2) Proposta per la gestione “transitoria” di Conferenza Regionale stante la costituzione della Federazione Regionale delle Misericordie della Toscana

Corsinovi: ricorda di aver dettato l’odierno ordine del giorno il 4 gennaio e in quell’occasione ha ritenuto che fosse importante riflettere con i presenti, molto serenamente, sul tema di cui al punto 2, anche a seguito di varie sollecitazioni per gli sviluppi successivi della Federazione.

A tali sollecitazioni ha sempre risposto che, a suo parere, la cosa migliore fosse continuare con le riunioni di Conferenza regionale e parallelamente con le future di Federazione.

Spiega che il senso del punto dell’ordine del giorno era da intendersi come una riflessione su cosa fare in considerazione del fatto che ad oggi 230 sedi di Misericordie hanno chiesto di aderire alla Federazione.

Ricorda però che alcuni giorni dopo aver spedito l’ordine del giorno, è stato raggiunto da una comunicazione istituzionale di Bechi, dove legge una prima grave inesattezza sul proprio operato : “ *(...) anche in considerazione che questo collegio è venuto a conoscenza di una imminente riunione di Conferenza regionale al cui ordine del giorno ci sarebbero decisioni riguardanti l’attivazione della procedura di “sostituzione” di detta Conferenza con la ricordata Federazione*”.

Ricorda che tale interpretazione non è corretta anzi è strumentalmente capziosa in quanto nell’o.d.g. si parla di una gestione “transitoria” che evidentemente , e cita il dizionario della lingua italiana, significa “provvisorio”.

Fa poi riferimento al sito di Cavaciocchi, dove lo stesso scrive che nella riunione odierna sarebbero state trasferite risorse, beni e patrimoni da Conferenza a Federazione e dove lo stesso si interrogava sulla legalità di tale operazione.

Rivolgendosi a Cavaciocchi, gli dice poi che interpreta i suoi dubbi sulla legalità dell’operazione come un’insinuazione sulla volontà di Corsinovi di voler fare appunto un’operazione poco corretta.

Ritiene grave tale affermazione ed ancora più grave ritiene che, sempre sul suo sito, un anonimo confratello scriva a Cavaciocchi, che poi lo stesso saluta chiedendogli di estendere il saluto ai “*compagni romani*”, le seguenti affermazioni: “ *(...) se fossimo in una Repubblica Corsinovi sarebbe accusato di attentato alla Costituzione, agli organi democratici e carcerato a vita* ” .

Dichiara di non aver timore di confrontarsi con chiunque e che non si è mai sottratto a ciò, anche restando quasi solo, rivolgendosi in particolare a Cavaciocchi e Casini, che non erano presenti all’incontro con i Probiviri ed il Consiglio nazionale.

Continua poi ricordando che a tale mail ne sono susseguite altre, anche contro Brunini, anch’esse scaturite dall’ordine del giorno dell’odierna Conferenza: a Brunini, Bechi ha scritto in data 7 gennaio, poi di nuovo l’8 gennaio ed infine il 9 gennaio, sempre chiedendo di pubblicare sul sito confederare il parere dei probiviri.

Ricorda altresì che in una delle mail, Bechi avvertiva Brunini che la mancata pubblicazione sul sito confederale del parere probivirale avrebbe potuto essere fonte di responsabilità disciplinare; Corsinovi informa quindi che nello statuto di Confederazione non si fa riferimento ad alcun procedimento disciplinare verso il Presidente nazionale o altro organo e che quindi tali affermazioni sono prive di ogni fondamento.

Conclude ribadendo la totale fiducia al Presidente Brunini che ringrazia per il proprio operato.

Cavaciocchi: spiega che tutto il dibattito sul sito è nato dopo che il parere dei probiviri è stato pubblicato sul Sito Confederale e non su MisericordiaOnLine e che lo stesso dibattito è stato mantenuto nei limiti della correttezza e pacatezza.

Ricorda a tutti che il dibattito, che si è mantenuto nell'ambito degli organi fino alle recenti giornate, trova origine nella corretta richiesta di Corsinovi ai Probiviri di un parere sulla nascente federazione regionale; il parere contrario del Collegio è giunto il 18 settembre (giorno nel quale si sarebbe dovuto avviare la discussione sugli indirizzi dello Statuto Nazionale, poi rimandata al 5 novembre su richiesta di Corsinovi a cui è seguito, da parte di Corsinovi, una richiesta di pronunciamento al Consiglio nazionale. Lo stesso Cavaciocchi informa di aver sollecitato un confronto con i Probiviri.

Il 6 novembre, data del confronto, Cavaciocchi ricorda di essere arrivato in leggero ritardo apprendendo in quel momento che il Presidente aveva dichiarato la mancanza di numero legale; poiché con il suo arrivo il numero legale era raggiunto chiese di procedere alla discussione formale ma la richiesta non venne accolta; la riunione ebbe dunque solo carattere informale.

Ricorda che in quell'occasione precisò che a proposito della nascita immediata della Federazione si doveva distinguere il piano strettamente legale da quello della necessità politica: da un punto di vista strettamente legale la Nota dei Probiviri era ineccepibile ma politicamente, stante lo stato di necessità dovuto all'imminente varo della Legge Regionale sul 118, si non giudicare ostile la nascita della Federazione (che è cosa diversa far nascere dalla Confederazione l'organismo regionale) assicurando lealmente al contempo l'impegno del Consiglio nazionale a modificare lo statuto per assorbire l'anomalia legislativa della Federazione senza produrre lacerazioni nel movimento.

Informa che tale iter è stato spiegato sul sito MisericordiaOnLine ad alcuni confratelli che, a parere suo, avevano preso posizioni non corrette.

Aggiunge di aver scritto, sempre sul sito MisericordiaOnLine, che l'eventuale trasferimento di patrimoni avrebbe avuto delle difficoltà e che quindi questa cosa non sarebbe stata fatta, o se fatta, sarebbe stato un atto invalido poiché esiste un obbligo di tutela degli interessi dell'istituzione di cui si è organo di governo.

Corsinovi: legge testualmente dal sito: *“ oggi sappiamo che quella legge che aveva imposto al Consiglio nazionale di tollerare iniziative fuori dallo statuto non verrà approvata e se lo sarà avverrà solo fra molti mesi: non c'è più la necessità di anticipare in Toscana ciò che dovrebbe essere normato dal nuovo statuto; non si tratta di tornare indietro su ciò che è stato fatto sin qui in Toscana; si tratta di fermare le macchine e di dedicare attenzione allo statuto nazionale; è a questo punto che nascono tutti i problemi senza che ve ne sia plausibile necessità; è stato messo all'ordine del giorno della Conferenza toscana che si terrà questa sera il passaggio dei poteri e delle risorse dalla stessa Conferenza alla neonata Federazione. Tralascio, ma ci sarà occasione di parlarne, i nodi legali che rendono difficile una simile operazione, per osservare che è proprio a questo punto che, sia dal punto di vista della legalità statutaria che dal punto di vista della politica confederale, si registra la vera forzatura dello Statuto”.*

Contesta poi il fatto che la legge non sarà approvata, poiché l'iter legislativo sta andando avanti e che mai era stato deciso il passaggio di competenze e poteri nella odierna riunione di Conferenza, dove si voleva solo trattare una convivenza transitoria fra Conferenza e Federazione.

Cavaciocchi: conferma quanto da lui scritto avendo dato conto soltanto della nota ed invitando a leggere tutto il suo intervento. Ritiene di aver fatto quanto era suo dovere per stemperare una polemica istituzionale irragionevolmente alimentata dalla mancanza di rispetto per i ruoli stabiliti dallo Statuto. Se quanto da lui scritto è stato ritenuto da Corsinovi insufficiente se ne dispiace, ma ricorda che lo stesso Corsinovi, come chiunque altro, sarebbe potuto intervenire facendo di meglio e di più appropriato. D'altra parte una nota dell'Organo di Garanzia non è mai "acqua fresca" che si può eludere od ignorare a seconda della convenienza perché così facendo non solo si innescano nuove occasioni di polemica, ma si minano le fondamenta del processo democratico.

Giovani: non ritiene corretto il comportamento di Cavaciocchi che, quando si trova a sostenere posizioni di minoranza, provochi sempre confusioni nel movimento attraverso siti e strumenti aperti a tutti.

Ritiene che con le sue dichiarazioni abbia messo in ridicolo la Confederazione e non solo in questa occasione; ricorda che la Federazione ha come unico scopo quello di rispondere alle esigenze delle associate e che ora non c'è bisogno di creare confusione inutile: c'è la necessità di andare avanti senza polemiche, in armonia con la Confederazione.

Inviata Cavaciocchi a cessare il comportamento ostile che non si confà alla Misericordie.

Si meraviglia del comportamento di Bechi.

Cavaciocchi: ricorda che in tempi non sospetti è stato lui stesso ad ipotizzare una organizzazione Federale del Movimento purchè in presenza di una Confederazione forte ed autorevole.

Tofani: ricorda che l'idea del decentramento nacque già nel 2004; invita per il bene del movimento ad andare quindi avanti, anche togliendo il 5% alla Confederazione e pagando 250 € di quota associativa come pagano tutti, anzi come tutti dovrebbero pagare.

Fantacci: ricorda che non legge il sito, ma che è stato informato che ci sono vari vergognosi attacchi personali e che ciò non più tollerabile. Inoltre afferma di essere stato messo a conoscenza proprio nel pomeriggio di oggi che il presidente dei Probiviri Bechi nel corso di un incontro in Confederazione con due confratelli della Misericordia, avrebbe espresso parole di riprovazione nei confronti di Pistoia Soccorso e Siena Soccorso che considera come esempi negativi del movimento delle misericordie italiane e toscane, in particolare.

Ricorda altresì che il confratello Bechi non pareva avesse simili opinioni nei confronti del Pistoia Soccorso quando, candidato alle elezioni politiche, era andato a trovare quel coordinamento.

Chiede comunque di andare avanti con la Federazione, confermando la stima personale e del coordinamento pistoiese sia a Corsinovi che a Brunini, e approvando senza riserve la proposta cui accennava Tofani.

Corsinovi: si dispiace del fatto che, fino all'invio dell'ordine del giorno, avesse ritenuto che il percorso della Federazione fosse condiviso anche da Andrea Cavaciocchi.

Non si spiega perché Cavaciocchi, sull'onda emotiva di gravi inesattezze scritte da Bechi, si è fatto trascinare contro di lui.

Ritiene inoltre che Bechi abbia originato un conflitto fra organi, collegio probivirale, presidente e consiglio nazionale e che per questo non possa più, in quanto parte in causa in questo conflitto giudicare in merito.

Rivolgendosi a Cavaciocchi e Casini, afferma che l'ordine del giorno è stato letto in modo strumentale e forviante e ritiene provocatorio che la stessa Casini sia a servizio del Collegio probi virale, così come dalla stessa dichiarato in una mail.

Casini: lo trova invece consono al ruolo.

Brunini: afferma di essere presente alla riunione, non per ottenere sostegno o solidarietà, ma perché lo è sempre stato; ricorda che nella lettera indirizzata nell'ultima Conferenza aveva chiesto che nel movimento ci fosse un clima più sereno.

Afferma che le offese dei siti non lo toccano più di tanto, ma si dichiara preoccupato per il conflitto fra gli organi: ricorda che quando il Presidente del Collegio dei Probiviri (che per inciso ricorda dovrebbe evitare i gravi commenti su Pistoia soccorso e Siena soccorso su cui intende far subito chiarezza) si è da lui presentato per ottenere la pubblicazione sul sito del parere dei Probiviri e lo ha fatto accompagnando la richiesta con toni alti.

Ricorda che nell'occasione gli ha detto che non era il momento per alzare i toni; poi, dati gli incessanti solleciti di pubblicazione per non creare ulteriori conflitti, ha deciso di pubblicare il parere, ma annunciando un imminente documento di risposta politica.

Ciò perché il parere non era solo un parere giuridico sulla Federazione toscana, ma perché riguardava anche la delibera del Consiglio nazionale n. 30 luglio 2009, che autorizzava e avallava la nascita di Federazione, dove si affermava che la struttura regionale era un'esigenza ineludibile.

Afferma quindi che Bechi ha ridicolizzato questa delibera col suo intervento.

Parla poi del sito del Cavaciocchi, dove si legge che la Federazione potrà essere solo un ente terzo, al pari della Compagnia delle Misericordie a suo tempo costituita.

Ritiene indecente questa assonanza, perché, nonostante avesse avuto mandato in tal senso dal Consiglio nazionale, non ha dato corso alla sospensione della Misericordia di Bivigliano, per evitare, su quella scia, di sospendere tutte le altre misericordie, aderenti a Compagnia.

Ritiene prioritario salvare il movimento delle Misericordie, anche in virtù del fatto che il Prof. Zamagni, durante una riunione davanti al Presidente della Repubblica, gli ha detto che le Misericordie, con le attuali divisioni, mettono in crisi il volontariato italiano.

Ricorda che anche Mons. Betori e i vari ordinari diocesani hanno chiesto più volte di superare le divisioni.

In virtù di queste sollecitazioni si sente sereno nell'accompagnare la nascita della Federazione, che non è una secessione, ma solo una scelta, e ritiene che, ad oggi, non ci sia la volontà di togliere ossigeno alla Confederazione da parte della Federazione.

Ricorda che lo scontro porta alla morte innanzi tutto di Confederazione e che, nonostante gli scarsi poteri del Presidente, intende portare avanti il proprio mandato.

Ribadisce che la solidarietà alla Federazione è stato un contributo anche a Confederazione, che senza la Toscana non potrebbe vivere.

Auspica un chiarimento fra gli organi confederali, e si ritiene sereno in quanto nella delibera del Consiglio nazionale aveva ricevuto un preciso mandato.

Bilotta: chiede a cosa mirino i consiglieri e i probiviri che creano le lotte interne.

Corsinovi: si rammarica che un percorso già avviato verso una soluzione soddisfacente per tutti, sia stato interrotto proprio da coloro che dovevano tutelare la Confederazione nazionale (Collegio dei Probiviri).

Non comprende perché lo stesso comportamento non sia stato tenuto ad esempio verso Compagnia che ad oggi esprime sia un coordinatore zonale (Cini) che un proboviro (Nocentini).

Brunini: si dichiara contento che la Federazione sia nata in via dello Steccuto e non altrove come è successo per Compagnia.

Passerotti: ricorda che lo statuto di Federazione si richiama espressamente a Confederazione, mentre quello di Compagnia nasce in aperto e dichiarato contrasto. Ritiene importante per la Federazione l'appoggio di Brunini. Chiede di andare avanti sulla Federazione e a Brunini di dare comunicazioni sullo statuto nazionale.

Maienza: ricorda di essere presente dal 2007 e da allora ci sono stati sempre atteggiamenti di resistenza ad organismi regionali. Propone di andare avanti per il bene delle misericordie, soprattutto per quelle più piccole che hanno bisogno di un aiuto concreto, soprattutto da strutture importanti come la Federazione regionale.

Corsinovi: ricorda che molte misericordie che aderiscono a Federazione regionale, hanno chiesto che se tutti questi problemi, creati artatamente, non dovessero essere superati, c'è la possibilità che la federazione regionale possa andare da altra parte.

Dini: chiede di non parlare di divisioni.

Intaschi: chiede di accelerare il processo per dar gambe a Federazione toscana, coinvolgendo anche chi ci crede in Confederazione, affinché sia deciso cosa fare. Ritiene che vada innanzi tutto rispettata la scelta delle Misericordie che hanno voluto la Federazione.

Bilotta: appoggia le affermazioni di Intaschi

Corsinovi: si dichiara totalmente d'accordo con Intaschi, e ricorda che per il giorno 7 gennaio lui e Brunini avevano appuntamento per iniziare ad elaborare un Protocollo d'Intesa fra Federazione e Confederazione; ricorda però che gli interventi di Bechi hanno di fatto impedito non solo questo percorso ma anche e soprattutto di essere vicini, dare risposte ed aiuto alle nostre misericordie che tutti i giorni lottano nel territorio e che non ne possono più di queste "faide" prive di senso e logica soprattutto tra chi dovrebbe operare in nome della laicità cristiana.

